

ELEMENTI DI INTEGRAZIONE DEI VIGENTI PIANI DI CONTROLLO IN ATTUAZIONE DEL "PIANO STRAORDINARIO PER LA GESTIONE E IL CONTENIMENTO DELLA FAUNA SELVATICA" AI SENSI DEL DECRETO MINISTERIALE 13 GIUGNO 2023

1. "Selettività"

Laddove non previsti e indicati per la specie target, i metodi di intervento sono integrati con gli strumenti indicati nel DM 13 giugno 2023, come di seguito elencati:

- ottiche di mira anche a imaging termico, a infrarossi o intensificatori di luce, con telemetro laser, termocamere;
- strumenti per telenarcosi (fucili, cerbottane);
- strumenti per coadiuvare l'osservazione e il riconoscimento degli animali (binocolo, cannocchiali, ottiche a imaging termico, intensificatori di luce e visori a infrarossi dotati di telemetro laser);
- camera di induzione per eutanasia, laddove possibile per la specie target;
- strumenti di videosorveglianza nel rispetto delle normative e disposizioni in materia di privacy e trattamento dei dati personali;
- richiami acustici, sia elettronici che meccanici;
- stampi e richiami impagliati, anche di specie diverse da quella oggetto di controllo.

Per le attività di controllo non vigono i divieti di cui all'art. 21 della legge n. 157 del 1992, né i divieti di cui all'Allegato F del decreto del Presidente della Repubblica italiana n. 357 del 1997 e dell'Allegato IV della direttiva 2009/147/CE «Uccelli».

2. "Operatori"

Fatto salvo quanto previsto dall'art. 16 della L.R. 8/1994 in materia di operatori, ai sensi dell'art. 19-ter, comma 4, della Legge n. 157 del 1992, possono essere coinvolti nell'attuazione degli interventi sotto il diretto coordinamento e responsabilità delle competenti Polizie Provinciali, le figure di seguito indicate:

- società private, ditte specializzate o operatori professionali, cooperative e singoli professionisti, previa frequenza di appositi corsi conformi a programmi predisposti

dall'ISPRA, muniti di licenza per l'esercizio venatorio nel caso di abbattimenti con armi da fuoco, ove previsto dalla legislazione regionale;

- proprietari e conduttori dei fondi, previa frequenza di appositi corsi conformi a programmi predisposti dall'ISPRA, muniti di licenza per l'esercizio venatorio nel caso di abbattimenti con armi da fuoco;
- veterinari in servizio presso la sanità pubblica, previa frequenza di appositi corsi conformi a programmi predisposti dall'ISPRA, muniti di licenza per l'esercizio venatorio nel caso di abbattimenti con armi da fuoco, ove previsto dalla legislazione regionale.

3. *"Reporting annuale"*

La Regione provvede annualmente a trasmettere a ISPRA un report sui risultati conseguiti nell'ambito dei piani regionali realizzati negli ambiti di propria competenza, secondo modalità stabilite dalla Regione stessa, nelle more della predisposizione da parte di ISPRA di format e contenuti così come previsto dal DM 13 giugno 2023.

4. *"Metodi alternativi"*

Il ricorso a sistemi di prevenzione può coadiuvare il contenimento dei danni, a patto che siano correttamente installati ed utilizzati e che sia realizzata una costante manutenzione degli elementi del sistema.

Il ricorso a sistemi di prevenzione appare opportuno nei contesti in cui non sia possibile realizzare un'effettiva e consistente riduzione delle specie causa delle criticità, per carenza di personale o per mancata condivisione degli obiettivi di riduzione delle presenze.

I metodi alternativi dovranno essere caratterizzati da un basso impatto sulle specie non target e sugli habitat nelle aree di intervento.

Nelle situazioni in cui i metodi alternativi sono concretamente attuabili in quanto potenzialmente efficaci, il loro impiego, secondo le disposizioni dei piani regionali, potrà essere contemporaneo al controllo cruento (abbattimento e/o cattura).

È escluso il ricorso a metodi alternativi per le specie esotiche per le quali le politiche globali, comunitarie e nazionali impongono obiettivi di eradicazione e contenimento e per le specie parautoctone.